



UNIVERSITÀ  
degli STUDI  
di CATANIA

DIPARTIMENTO DI SCIENZE UMANISTICHE (DISUM)

## **Report triennale di monitoraggio attività di ricerca 2018-2020**

### **Redatto da**

Marina Paino – Direttore DISUM e Responsabile gruppo AQ  
Stefania Rimini - Viceresponsabile commissione AQ e componente commissione ricerca  
Antonio sichera – Delegato alla ricerca e Presidente commissione ricerca

con la collaborazione di

Tancredi Bella - Componente commissione ricerca  
Antonio Di Silvestro – Delegato Ufficio Progetto  
Nicola Laneri - Componente commissione ricerca  
Andrea Manganaro – Componente commissione AQ e commissione ricerca  
Marco Moriggi - Componente commissione ricerca  
Stefano Rapisarda - Componente commissione AQ e commissione ricerca  
Sabina Fontana - Componente commissione ricerca  
Filippo Simone LO Castro- Ufficio Progetto Disum

**Discusso in Commissione ricerca  
in data 4 febbraio 2021**

**Revisione esterna in data 12 febbraio 2021  
a cura dell'Advisory Board**

Andrea Bonaccorsi (Università di Pisa)  
Paolo Leonardi (Università di Bologna)  
Edoardo Massimilla (Università di Napoli "Federico II")



## 1. Ricerca europea e internazionale

### 1.a. Progettazione

Nel quinquennio precedente ai tre anni presi in esame, la Direzione e la Commissione Ricerca del DISUM hanno condotto un'azione costante di incentivazione alla progettazione europea e internazionale, avviando una collaborazione strutturale con la sezione internazionale dell'Ufficio Ricerca d'Ateneo, istituendo un network stabile con APRE (che ha inviato i suoi membri a Catania per coadiuvare la progettazione dei team DISUM e ha organizzato in dipartimento diversi eventi, tra cui le giornate nazionali APRE dell'[ottobre](#) 2017), creando uno specifico Ufficio di Progetto dipartimentale (con due unità di personale amministrativo e sotto la direzione di due docenti del dipartimento) per l'azione di scouting e di sostegno alla progettazione nazionale ed europea. In questo contesto si segnala che nel 2020 la Direttrice del Dipartimento prof.ssa Paino è stata nominata dal Ministero dell'Università e della ricerca nel pool di esperti incaricati della redazione del Piano Nazionale della Ricerca (PNR 2021-2027), con riferimento alle Discipline storiche, letterarie e artistiche.

Gli sforzi messi in campo dal Dipartimento hanno prodotto trenta azioni progettuali di respiro internazionale (a quelle che insistono su bandi competitivi è da aggiungere infatti il progetto di ricerca coordinato dall'Università Zhongnan, all'interno del Cooperation Agreement con UNICT di cui è responsabile uno dei professori del DISUM), distribuite abbastanza equamente nel triennio. I bandi e i programmi coinvolti sono di diversa ampiezza e dimensione finanziaria. Si tratta in maggioranza di bandi Erasmus Plus e di bandi Horizon e ERC, a cui si aggiungono progetti relativi a Creative Europe e ai rapporti bilaterali con paesi terzi (come Tunisia o Malta) e con altre università (come Heidelberg). Il DISUM è stato capofila e proponente nel 25% circa delle azioni, mentre per la restante parte si è presentato in veste di partner. Tre di questi progetti hanno avuto accesso a finanziamento, due di archeologia e uno di conservazione del patrimonio documentale, con una percentuale di successo attestata al 10%. Tra le aree scientifiche del DISUM che hanno promosso i progetti si distinguono l'area linguistico-letteraria (sia italiana che straniera), in sinergia con l'area artistica, e soprattutto l'area archeologica, di sicuro la più attiva in tale ambito. Nel loro complesso, tali aree hanno prodotto circa l'80% delle azioni. Dei restanti progetti due sono di area filosofica, due di area antichistica, uno di area geografica e uno di ambito archivistico legato alla conservazione del patrimonio documentale. La rete dei rapporti con Università e Centri di Ricerca internazionali è abbastanza vasta e variegata. Si nota la presenza maggioritaria di realtà accademiche e istituzionali dell'Europa occidentale, ma è da notare anche la presenza massiccia delle università dell'Est Europa. Si attestano rapporti di ricerca anche con la Cina (come già detto), gli Usa, l'America Latina e soprattutto il Nord Africa, zona nevralgica per un'università come UNICT collocata al centro del Mediterraneo.

Dal punto di vista di una valutazione complessiva c'è da rilevare come la percentuale di successi, pur buona rispetto alla media generale del sistema Italia, sia da incrementare, anche in rapporto al considerevole sforzo progettuale che comportano azioni complesse come quelle di Horizon 2020. Resta fuori dal novero dei docenti capofila o partner l'area storica, che deve essere sollecitata, così come sono certamente da incrementare ulteriormente sia il numero dei docenti coinvolti nella progettazione sia i progetti in cui DISUM si presenta come capofila della ricerca. Per quel che riguarda i rapporti internazionali, va ampliato il parco dei rapporti con il Nord Africa e con le realtà emergenti, ma anche con paesi di primo livello nella progettazione come il



Regno Unito, pur nel nuovo contesto determinato dalla Brexit.

### **Allegato 1: tabella progetti europei**

#### **1.b. Attività e relazioni scientifiche internazionali**

Nel corso del triennio i docenti del Disum hanno intessuto numerose relazioni internazionali, sotto forma di *visiting professorship*, di attività di *visiting researcher*, di *fellowship* Marie Curie, anche se nel corso del 2020 tali mobilità hanno subito un arresto legato alla pandemia, che ne ha consentito la prosecuzione solo in modalità remota. Particolarmente impegnati in questo ambito di attività i docenti dell'Area Stranieristica, così come quelli dell'Area Archeologica, che per naturale specificità disciplinare svolgono spesso prevalentemente fuori dai confini nazionali la propria attività scientifica. Quantitativamente adeguate anche le mobilità *outgoing* dei docenti delle Aree Letteraria, Storica, Antichistica, con una *visiting professorship* anche nell'area Linguistico-filologica. Non risultano mobilità 'ufficiali' nelle altre aree, dove pur molti docenti svolgono una costante attività di ricerca all'estero.

Nel 2020 il Dipartimento ha comunque ospitato da remoto l'attività di docenti di Università straniere, regolarmente inseriti con i moduli del loro insegnamento nell'offerta formativa dei CdS per le discipline *Psicologia generale con laboratorio* (cdS L5 Filosofia); *Psicologia dello sviluppo con laboratorio* (cdS L5 Filosofia); *Filologia e critica dantesca* (cds LM14 Filologia moderna); *Egyptology* (Corso internazionalizzato cdS LM2 Archeologia). A seguito del Covid-19 si è determinata la rinuncia per il corso già deliberato in *English Literature* (cdS LM39 Scienze linguistiche per l'intercultura e la formazione) [delibera del Consiglio di Dipartimento del 25.3.2020].

Intensa, da parte dei docenti DISUM, l'attività di networking con gruppi e istituzioni di ricerca internazionali, presente con peso assai differente nelle diverse aree del Dipartimento. Si distinguono, come sopra, le Aree Stranieristica e Archeologica, ma un'ottima attività di relazioni scientifiche internazionali è riscontrabile pure nelle Aree Antichistica, Storico-artistica, Linguistico-filologica e Storica (dove però a trainare l'area sono soprattutto un paio di docenti). Più limitata l'attività in campo internazionale dell'area letteraria. Il numero delle reti di ricerca in cui risultano coinvolti docenti del DISUM è comunque aumentato nel corso degli ultimi anni, anche se va certamente incrementato, ampliando il numero dei docenti inseriti in contesti di ricerca internazionale, sollecitando esperienze di docenza e di ricerca nelle università straniere, collegando il proprio lavoro di ricerca ai gruppi di ricercatori stranieri impegnati sullo stesso tema.

Nel quadro di un primo monitoraggio strutturale del livello di internazionalizzazione del Dipartimento si è cercato di redigere un report delle pubblicazioni edite all'estero o in lingua straniera con il contributo dell'Ufficio progetto che segue la Ricerca. I dati ricavati, pur filtrati attraverso la piattaforma Pimora ma ancora con margini di imprecisione, non consentono di procedere in direzione di un'analisi perfettamente compiuta e richiedono pertanto un ulteriore affinamento. Le evidenze di superficie mostrano come tutte le aree attestino nel corso del triennio pubblicazioni internazionali (edite all'estero o in lingua straniera), anche se con le consuete, significative difformità tra un ambito e l'altro.



**Allegato 2: Report reti di ricerca internazionali**

**Allegato 3: Pubblicazioni internazionali**

**2. Ricerca di interesse nazionale**

**2.a Prin**

Il Disum ha presentato al bando Prin 2017 (che ha pubblicato gli esiti e avviato i progetti nel 2019) ventisei proposte progettuali con docenti DISUM coordinatori del progetto o di unità locali. Cinque di queste (il 25% del totale) hanno ricevuto una valutazione positiva e sono state finanziate. In una di esse, Disum è capofila e in quattro si è presentato come unità operativa locale. Alcuni docenti DISUM risultano inoltre individualmente inseriti in altre unità operative di progetti finanziati non facenti capo al Dipartimento o all'Ateneo. Tra le proposte complessivamente presentate dai docenti DISUM, tre hanno inoltre ricevuto valutazione positiva ma non sono state ammesse a finanziamento. Se quattro erano stati i successi del bando PRIN 2015, c'è da notare come nel 2017 il numero dei successi sia leggermente aumentato e come un progetto Disum abbia avuto successo nel ruolo di capofila. L'azione di guida alla progettazione svolta dall'Ufficio ricerca emerge chiaramente nel raffronto tra le 10 proposte complessivamente presentate nel 2015 (con un coinvolgimento di 20 docenti) e le 26 proposte complessivamente presentate nel 2017 (con un coinvolgimento di ben 65 docenti).

Se si guarda all'arco complessivo (nel triennio in esame erano infatti attivi anche i progetti finanziati nel 2015), si nota come i progetti di successo (o comunque positivamente valutati) provengano dai settori di Filosofia del linguaggio (in partnership con la linguistica inglese), di Linguistica italiana, di Storia della Scienza, di Cinema e Spettacolo (con una sponda letteraria), di Musicologia, di Italianistica, di Archeologia, di Filologia romana e orientale, di Letteratura antica. La partnership con le università italiane è diffusa sul territorio nazionale, dalle università della Sicilia e della Calabria a quelle del Nord, con un chiaro centro nelle università romane. In un progetto è coinvolto il CNR.

Il prospetto delle proposte PRIN 2020 registra un numero abbastanza stabile di richieste (21), con quattro proposte Disum capofila e diciassette con docenti del dipartimento responsabili di unità operative locali. Anche in quest'occasione, alcuni docenti Disum partecipano ad unità operative di progetti non facenti capo al Dipartimento o all'Ateneo. Complessivamente i docenti impegnati sono 54 nelle unità operative con a capo un docente DISUM, più 15 docenti partecipanti ad unità operative esterne al DISUM, per un totale di ben 70 docenti impegnati in proposte progettuali.

Le aree e i settori più attivi non subiscono variazioni (si tratta dei settori archeologici, filologico-linguistici e letterari, di arte e spettacolo) anche se si aggiungono due progetti nell'area storica.

Dal quadro qui delineato emerge come il Disum debba incrementare il numero delle proposte PRIN, che registrano una percentuale soddisfacente di successi, in rapporto però ad un numero di progetti che resta inadeguato se commisurato al numero dei docenti del dipartimento. Deve aumentare considerevolmente anche il numero dei progetti in cui Disum si presenta come capofila e si devono sollecitare i settori e le aree che non hanno partecipato o che comunque non hanno avuto successo, in primo luogo l'area storica e l'area geografica. È da rendere strutturale la collaborazione con il CNR.



#### **Allegato 4: Prospetti PRIN 2015, 2017, 2020**

##### **2.bFISR**

Il Disum ha partecipato ai bandi FISR 2019 con sette proposte, nessuna delle quali è stata ammessa a finanziamento. Cinque proposte sono state presentate al bando FISR-Covid 2020, una delle quali in partnership con il CNR, nel contesto di una collaborazione strutturale con il Centro di Informatica Umanistica sui temi delle Digital Humanities. Alle aree tradizionalmente attive si aggiunge qui in maniera più cospicua l'area storica con tre proposte progettuali, due delle quali al FISR 2020.

#### **Allegato 5: Tabella progetti FISR**

##### **2.c PON AIM**

Il Disum ha partecipato nell'aprile del 2018 al bando PON Ricerca e innovazione 2014-2020 presentando la richiesta per 6 posizioni di rtdA collegate a tre azioni quadro legate all'ambito del Culturale Heritage, area di interesse strategico per il Dipartimento. A seguito della selezione su scala nazionale la submission del Disum ha avuto esito positivo per 4 posizioni (su 6), un risultato certamente incoraggiante che ha consentito di avviare linee progettuali mirate, oggetto di un attento monitoraggio in itinere. In particolare sono state destinatarie di finanziamento le seguenti linee progettuali:

- *Sperimentare il Patrimonio Culturale: Un viaggio esperienziale dentro la Sicilia Medievale* tesa ad analizzare il ricco Patrimonio linguistico-testuale in volgare siciliano, per introdurre il fruitore nella realtà della Sicilia basso-medievale – posizioni RTDA finanziate nei ssd L-FIL-LET/09 Filologia e linguistica romanza, L-FIL-LET/10 Letteratura italiana
- *Sperimentare il patrimonio culturale: incunaboli e cinquecentine della Biblioteche Ursino Recupero e Regionale- Catania* volta a rendere fruibile in chiave multimediale il patrimonio di incunaboli e cinquecentine ivi conservate, soprattutto in greco e latino – posizioni RTDA finanziate nei ssd L-FIL-LET/04 Lingua e letteratura latina, SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi.

##### **3.Ricerca di interesse regionale e locale**

Lungo il triennio preso in esame il Disum ha continuato ad intessere un rapporto di contiguità strutturale con gli Enti locali, impegnandosi su un piano di ricerca che intercetta ovviamente quello della Terza Missione dell'università. Si rilevano relazioni consolidate con il Comune di Catania e la Regione Sicilia in ordine alla conservazione e valorizzazione del patrimonio monumentale e culturale: l'esito di tale collaborazione vede in atto ben tre progetti dedicati rispettivamente alla rete museale di Castel Ursino, all'allestimento del Museo della città e al museo virtuale della musica Bellinirete. Il Monastero dei Benedettini, sede del Dipartimento, è



al centro di importanti finanziamenti legati a nuovi canoni di fruizione digitale del patrimonio, con specifici riferimenti al Museo della Fabbrica. In questo quadro si annuncia, ma è ancora in itinere, la partecipazione del Disum al Progetto Value, finanziato dal programma PO FESR 2014/2020 – Azione 1.1.5. – “Sostegno all’avanzamento tecnologico delle imprese attraverso il finanziamento di linee pilota e azioni di validazione precoce dei prodotti e di dimostrazioni su larga scala”, per la fruizione in 3D del Refettorio Grande del Monastero dei Benedettini, che potrebbe costituire un’occasione preziosa di interazione fra saperi e pratiche culturali diverse (nuove tecnologie, storytelling, strategie di musealizzazione). Su questi temi è anche attiva una fondazione privata – la Fondazione Tregua – che ha finanziato una borsa di ricerca. I progetti relativi alla fruizione e valorizzazione del Monastero dei Benedettini vedono in campo, come partner strutturato del Dipartimento, l’Associazione [Officine Culturali](#), con cui l’Ateneo ha sottoscritto un Accordo di partenariato speciale pubblico privati per la valorizzazione del patrimonio culturale in data 6 maggio 2020 e ha siglato l’accordo attuativo in data 31 luglio 2020, misura strategica nel quadro dell’attività di Terza missione di Dipartimento e Università.

#### **Allegato 6: Tabella Progetti locali**

#### **4. Ricerca finanziata dall’Ateneo di Catania**

##### **Piano Prometeo (2016-2018) e Piano Piaceri (2020-2022)**

A diverse riprese, lungo il triennio appena trascorso, l’Ateneo di Catania ha finanziato la ricerca dei propri dipartimenti, nel quadro di un Piano di Ricerca d’Ateneo 2016-2018 e ora 2020-2022 (Piaceri). Il Disum ha sviluppato, sulla linea proposta dall’Ateneo, un proprio piano della ricerca, nel quale ha fissato i parametri premiali per il finanziamento e ha stabilito le aree di ricerca di interesse strategico per il dipartimento (Beni Culturali, Informatica Umanistica, Mediazione linguistica e culturale, Scienze dell’Interpretazione, Innovazione didattica). Sin dall’adozione del Piano di ricerca d’Ateneo 2016-2018, denominato dal Disum Prometeo, il Dipartimento si è dotato di un Advisory Board, quale organismo terzo di monitoraggio e di valutazione dei processi e dei risultati della ricerca dipartimentale, e ha consolidato la tradizione del Colloquio di Ricerca dipartimentale, per incentivare la connessione tra i ricercatori e per discuterne e valutarne le performances in stretta collaborazione con l’Advisory Board.

Per quel che riguarda il Piano Prometeo, i docenti del Disum hanno presentato nel complesso trentuno proposte progettuali (quattordici su base biennale e diciassette su base annuale). Sei di esse sono provenute da giovani ricercatori (a cui era riservata una quota di finanziamento specifica); le altre venticinque sono state ideate e realizzate da gruppi di docenti del Disum, sotto forma di progetti collaborativi monodisciplinari o interdisciplinari. I progetti biennali hanno ricevuto una valutazione intermedia in ordine al loro rifinanziamento e all’interno del Disum sono stati vagliati e discussi in sessione plenaria dall’AB durante il [V Colloquio di Ricerca dipartimentale](#) (2018). In questi progetti è stata coinvolta pressoché la totalità dei docenti del dipartimento. Lo spettro dei settori e delle aree progettuali è stato dunque molto largo e ha coinvolto i saperi archeologici, antichistici, filologico-linguistici e letterari (italiani e stranieri), filosofici, artistici, storici e geografici. Alcuni progetti si distinguono per la programmazione di creazione di banche dati e infrastrutture di ricerca, azioni-obiettivo che lasciano prefigurare un impatto importante in termini di disseminazione.



A seguito dell'emergenza Covid 19 la rendicontazione della prima annualità dei progetti biennali Prometeo ha subito slittamenti fino ad essere fissata ad autunno 2020. Tutti i PI hanno regolarmente presentato rendicontazione finanziaria e scientifica. Le relazioni di rendicontazione scientifica intermedia hanno mostrato, come output della ricerca, esiti di impatto e di disseminazione assai diversificati, che rispecchiano l'andamento differenziato della produttività scientifica dei docenti e delle aree del Dipartimento. Le aggregazioni di docenti nei gruppi di ricerca non risultano tuttavia quasi mai coincidenti con un'area, in virtù della spinta interdisciplinare che il Dipartimento ha scelto di imprimere a questo piano Prometeo. In tal senso si segnala che il secondo gruppo di progetti che segnala risultati maggiormente significativi (ovviamente calcolati in base al numero dei partecipanti) in termini di impatto dell'output della ricerca è composto da docenti che appartengono ad aree dipartimentali problematiche per produttività scientifica, a riprova della sensibile disomogeneità di valori all'interno di queste aree le quali, accanto a docenti scarsamente produttivi, includono docenti pienamente impegnati nella ricerca. Dalle relazioni di rendicontazione scientifica intermedia dei progetti Prometeo emerge un divario di produttività (calcolata in maniera ponderata in base al numero dei partecipanti strutturati) che va da una media massima di 16 studi pro capite, di cui 2 pro capite in fascia A, 9 convegni pro capite e più di 1 libro pro capite, ad una media minima di 0,33 articoli pro capite, di cui 0 in fascia A, 1 convegno pro capite, 0 libri. La Commissione ricerca si riserva ovviamente di valutare la rendicontazione finale di chiusura progetti sulla base degli indicatori per la valutazione ex post dei programmi dipartimentali comunicati con nota prot. n. 58133 del 26.5.2017\*, per mettere in campo misure premiali o eventuali azioni di contrasto alla scarsa produttività dei gruppi.

Nel quadro del Piano triennale 2016-2018 si annoverano anche 5 progetti Disum proposti e finanziati nell'ambito della linea Chance, riservata ai progetti di ricerca di interesse nazionale o internazionale risultati eleggibili ma non finanziabili.

Il Piano Piaceri è stato appena avviato con alcune linee innovative rispetto al precedente (missioni archeologiche, starting grant) e altre confermate, tra cui l'appena citata Chance. Lo spirito del nuovo piano di ricerca d'Ateneo è quello del finanziamento immediato e della valutazione in corso d'opera, alla fine del primo anno di lavoro. Ciò non di meno, su impulso del Disum, è stata riservata una quota di finanziamento ai progetti che mostrassero chiari profili di congruità con le linee strategiche della ricerca dipartimentale. Su tale punto il Disum ha affidato la valutazione al nuovo Advisory Board, composto dai proff. Andrea Bonaccorsi, Paolo Leonardi ed Edoardo Massimilla, che si è espresso per una sostanziale congruità di tutti i progetti, segnalando però fin d'ora la diversa potenzialità scientifica delle proposte. È su questo punto che il Dipartimento deve dunque migliorare i propri risultati, incrementando l'acquisizione delle regole di una progettazione coerente, incisiva, di sicuro impatto. All'Advisory sarà affidata la valutazione intermedia dei progetti in vista del loro possibile rifinanziamento. Le risorse cospicue del Piano Piaceri hanno consentito la leva di alcuni giovani ricercatori in qualità di assegnisti di ricerca, misura indispensabile per mantenere viva la tradizione della ricerca scientifica all'interno del dipartimento. Il ventaglio dei saperi coinvolti nei progetti è ovviamente molto ampio e tocca pressoché tutte le aree Disum.

\*per un dipartimento di numerosità superiore a 100 docenti queste sono le soglie minime degli indicatori: Pubblicazioni: 10, di cui almeno 8 di qualità; Partecipazione a convegni: 10; Mobilità



docenti (numero visite): 4.

**Allegato 7 Prospetto progetti PROMETEO (assegnazioni 2017-2018 e 2019)**

**Allegato 8: Relazioni rendicontazione scientifica intermedia PROMETEO assegnazioni 2017-2018**

**Allegato 9: Prospetto progetti piano PIACERI (assegnazione 2020)**

## **5. CONFERIMENTO PRODOTTI RICERCA VQR 2015-19**

Secondo le scadenze stabilite dall'Area Ricerca di Ateneo, entro il 15 gennaio è stato portato a termine il preconferimento dei prodotti per la VQR 2015-19 dei docenti del DISUM, curato direttamente dal Direttore Paino e dal prof. Sichera, delegato al coordinamento della ricerca, su proposta, in piattaforma Prebee, dei singoli docenti che hanno preconferito le proprie migliori pubblicazioni accompagnandole con un'autovalutazione. Per tutti i docenti del Dipartimento è stato possibile caricare il regolare numero dei prodotti attesi con l'unica eccezione relativa a due docenti per i quali erano disponibili rispettivamente due soli prodotti e un solo prodotto. Sui 359 prodotti attesi sono stati quindi preconferiti 356 prodotti, pari ad una percentuale di preconferimento del 99,3%. Si tratta di un dato assai confortante, soprattutto se letto in controluce con il conferimento dei prodotti Disum per la VQR 2011-14. Come chiaramente esposto nel Piano triennale del Dipartimento, la VQR 2011-14 aveva patito l'astensione dal conferimento di circa il 25% dei docenti con una penalizzazione complessiva del Dipartimento negli esiti finali riassumibile nella griglia sotto riportata, in cui i primi due riquadri in alto riportano i dati delle aree 10 e 11 a livello di Ateneo, mentre dalla seconda riga in poi i dati sono quelli del Dipartimento. Si evince chiaramente come il voto medio in entrambe le aree sia stato fortemente pregiudicato dalla grande astensione, posto che il numero al denominatore per il calcolo del voto medio era comunque quello dei prodotti attesi (a prescindere dal fatto che fossero stati conferiti o meno). Il raffronto con la VQR 2004-10 mostra chiaramente come il conferimento di un alto numero di prodotti giovi al posizionamento del Dipartimento all'interno delle aree 10 e 11, ed è pertanto auspicabile che l'alta percentuale di preconferimento possa essere preludio di un miglioramento della performance del DISUM.

Si segnala che due docenti del DISUM, dopo aver superato la prima selezione, sono state estratte per la composizione rispettivamente della GEV di Area 10 – Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche (Stefania Rimini per il ssd L-ART/05 Discipline dello spettacolo) e di area 11a - Scienze storiche, filosofiche e pedagogiche (Lina Scalisi, ssd M-STO/02 Storia moderna). La prof. Scalisi è stata inoltre nominata Coordinatrice GeV per tutta l'area 11a.



VQR 2004-10			VQR 2011-14		
Area	attesi	conferiti	Area	attesi	conferiti
10	325	318 (97,84%)	10	217	165 (76,04%)
11a	238	234 (98,31%)	11a	154	135 (87,66%)

  

Area	Somma Punteggi (V)	Prodotti attesi (n)	% di prodotti eccellenti	Voto medio di DPT nell'area (l-v/n)				
10	180,1	76,6	270	189	15,58	35,43*	0,65	0,4
11a	54,5	29,2	109	77	4,59	31,17	0,5	0,38

  

Area	Rn/voto medio di area	Pos. del DPT nella grad. di area	Pos. del DPT nella grad. dimensionale di appartenenza			
10	0,99	0,7	91 su 172	140 su 158	48 su 74 (G)	5 su 5 (G)
11a	0,87	0,68	116 su 179	170 su 190	25 su 32 (G)	32 su 33 (M)

IRDF\*\* 9,2 < 10,11  
IRDF 9,79 < 11,68

\* In questa VQR sono cumulate le percentuali dei prodotti eccellenti ed elevati  
\*\* L'indicatore finale di qualità della ricerca di DPT, quando il primo valore, cioè l'IRDF, è inferiore al secondo, allora il DPT ha un peso quali-quantitativo inferiore alla quantità dei prodotti attesi.

## 6. COLLOQUI DIPARTIMENTALI

Il DISUM ha continuato a consolidare la pratica dei [Colloqui di ricerca](#) annuali come momento di confronto scientifico interno alla comunità dipartimentale, ma anche come occasione di divulgazione all'esterno dei risultati della ricerca dipartimentale e momento di dialogo con il territorio e i suoi attori sociali e istituzionali. Nel 2018 è stato individuato come tema *Progettare l'Università. Il metodo della ricerca umanistica* e si è scelto di coinvolgere pienamente i membri dell'Advisory Board allora in carica (proff. Giacomo Pignataro, Andrea Bonaccorsi, Paolo Leonardi) nell'articolazione delle diverse sessioni, affinché il Colloquio potesse essere anche un momento importante di monitoraggio e valutazione delle ricerche in corso finanziate attraverso il piano dipartimentale PROMETEO.

Nel 2019 il Colloquio ha avuto come titolo *Saperi umanistici: cinque temi per il futuro*; con questa edizione il Colloquio di Ricerca del DISUM è tornato all'antico, ovvero al tema da cui ha preso le mosse nel 2014: la grande questione dello statuto e del futuro dei saperi umanistici, anche in relazione agli assi tematici lungo i quali si muove la ricerca dipartimentale.

Il Colloquio 2020 era stato regolarmente programmato (cfr. verbale della Commissione ricerca del 18.12.2019) per il mese di ottobre 2020, individuando come tema portante quello di una riflessione sulle specificità delle linee di ricerca del DISUM in relazione alle prospettive di sviluppo scientifico delle Università meridionali, anche nei rapporti col contesto mediterraneo. L'organizzazione è andata regolarmente avanti, fino alla decisione di rimandare il Colloquio



stesso (cfr. verbale Gruppo organizzativo Colloquio del 7.9.2020, già delegato dalla Commissione ricerca ad assumere decisioni in merito a un eventuale rinvio in data 30.6.2020) a causa delle incertezze legate all'emergenza Covid-19, ipotizzando una possibile ricalendarizzazione nell'ultima settimana di gennaio. Per la natura stessa del Colloquio, spazio di interazione diretta tra docenti e rappresentanti delle istituzioni, alla fine si è ritenuta impraticabile l'idea di trasformarlo in un incontro on line. La dichiarazione della Regione Sicilia come zona rossa, e le conseguenti disposizioni dell'Ateneo per il contenimento dell'emergenza sanitaria, non hanno ovviamente consentito lo svolgimento dell'iniziativa nell'ultima settimana di gennaio. Il Colloquio verrà ricalendarizzato non appena la situazione pandemica ne permetterà lo svolgimento in presenza.

### **7. Centri di Ricerca**

Il Disum, come già dichiarato nel Piano triennale della ricerca, intende promuovere e sostenere l'attività di Centri di ricerca fondati e diretti dai propri docenti, nella ferma convinzione che la disseminazione e il networking siano azioni strategiche per il rilancio degli obiettivi di qualità della struttura. La presenza di otto Centri di ricerca dipartimentali e interdipartimentali, fondati e diretti da docenti interni, costituisce un elemento importante nel quadro generale del consolidamento delle linee tradizionali, portanti e strategiche della ricerca dipartimentale: Beni culturali (materiali e immateriali); Digital Humanities, Mediazione linguistica e culturale; Scienze dell'Interpretazione. L'attività dei Centri è documentata da [relazioni](#) vagliate dalla Commissione Ricerca d'Ateneo, che svolge dal 2020 in poi un'azione di monitoraggio. A fine 2019, con decreto rettorale del 4.12.2019, è stato ricostituito il Board del [Centro studi belliniani](#), già Centro per la documentazione degli studi belliniani; nel 2020 è stato aggiornato il Comitato del Centro studi interdipartimentale [Territorio, Sviluppo, Ambiente](#) (al momento diretto da un docente di altro Dipartimento che ha però conferito ad un docente Disum la delega alla ricerca).

### **8. Collane e Riviste**

Allo stato attuale della rilevazione, 82 docenti sui 136 del Disum sono coinvolti, in qualità di direttori o membri dei comitati, in collane e riviste nazionali e internazionali. Il dato va ancora migliorato per una più incisiva presenza del Dipartimento nelle attività scientifiche ed editoriali delle aree di sua competenza. Emerge infatti non solo un deciso disallineamento fra aree ma soprattutto, con specifico riferimento ad alcuni ambiti scientifici, una dimensione per lo più localistica nella scelta delle case editrici che rischia di marginalizzare le ricerche del Dipartimento limitandone la capacità di disseminazione. Si tratta di un dato di contesto già messo in luce dall'Advisory Board nella relazione del luglio del 2018, oggetto pertanto di una specifica azione di monitoraggio che non ha però ancora prodotto gli esiti sperati. Proprio per non diluire i dati relativi alla partecipazione dei docenti Disum a comitati di riviste e collane in un insieme troppo indistinto e di valore scientifico disomogeneo, su indicazione dell'attuale Advisory Board, che ha sollecitato a porre in rilievo differenziate le partecipazioni a comitati di riviste di fascia A e a comitati di riviste e collane editate all'estero, nella tabella riassuntiva allegata vengono poste in rilievo cromatico le tipologie di partecipazioni appena indicate, al fine di evidenziarle con immediatezza grafica rispetto alle altre tipologie. Appare subito chiaro come ancora troppo limitata è la partecipazione dei docenti a comitati di riviste e collane editate



all'estero, dato dissonante e meritevole di ulteriore approfondimento rispetto al significativo numero di contatti e relazioni scientifiche internazionali dichiarati dai componenti di quasi tutte le aree del Dipartimento.

Le tabelle di sintesi allegate forniscono i dati nella loro integralità. I docenti impegnati nell'attività scientifico-editoriale relativa a riviste e collane sono così distribuiti nelle diverse aree del Dipartimento:

Area Antichistica: 7 docenti su 9;

Area Archeologica: 5 docenti su 6;

Area Storico-artistica: 6 docenti su 12;

Area Filosofica: 8 docenti su 17;

Area Letteraria: 11 docenti su 12;

Area Linguistico-filologica: 13 docenti su 15;

Area Storica: 7 docenti su 14;

Area Stranieristica: 23 docenti su 41;

Area Geo-Socio-Economica: 3 su 10.

Dalla rilevazione emerge come, nell'ambito delle aree Antichistica, Archeologica, Letteraria e Filologico Linguistica, la quasi totalità dei docenti sia impegnata scientificamente in riviste e collane editoriali; la percentuale si riduce a valori oscillanti intorno alla soglia del 50% per i docenti delle aree Filosofica, Storico-artistica, Storica, Stranieristica; non supera il 30% nell'area Geo-socio-economica.

Questo il quadro riassuntivo per le singole aree:

**Riviste di classe A:** sono complessivamente una cinquantina le diverse riviste di classe A in cui i docenti del Disum ricoprono ruoli. Tra queste solo 10 sono di Area 11. Presenti anche riviste di area 12 e 14. I direttori (anche come condirettori) sono così distribuiti:

Area Antichistica: due docenti sono condirettori della stessa rivista: Commentaria classica;

Area Archeologica: nessuno.

Area Storico-artistica: tre docenti sono condirettori di riviste di fascia A (due condirettori del Bollettino di Studi belliniani, un condirettore di Arabeschi).

Area Filosofica: nessuno.

Area Letteraria: tre docenti sono condirettori rispettivamente di Annali della Fondazione Verga e Arabeschi; un docente emerito è condirettore di Le forme e la storia e Moderna.

Area Linguistico-filologica: 1 docente è direttore del Bollettino del Centro Studi Filologici e linguistici siciliani; un docente emerito è condirettore di Critica del testo e Le Forme e la Storia .

Area Storica: nessuno.

Area Stranieristica: un docente è direttore di La questione romantica, un docente è vicedirettore di TRANS Internet-Zeitschrift für Kulturwissenschaften.

Area Geo-socio-economica: nessuno.

La presenza nei consigli scientifici (ma anche in quelli redazionali) è particolarmente consistente nelle aree antichistica (7 docenti su 9), linguistico-filologica (9 docenti su 15), letteraria (7 docenti su 12); in quella archeologica ad essere presenti in comitati di riviste di fascia A sono 3 docenti su 6; in quella filosofica 5 docenti su 17; è particolarmente debole la presenza nei comitati di riviste di Fascia A di docenti dell'area stranieristica (solo 12 docenti su 41); assai limitata la partecipazione a comitati di riviste di Fascia A nell'area storica (due sole presenze) e nell'area geo-socio-economica (tre sole presenze). I docenti che ricoprono ruoli in più riviste si



concentrano nell'area linguistico-filologica e nell'area letteraria (anche fino a tre presenze da parte di un solo docente), anche se è un docente dell'area antichistica ad avere il maggior numero di presenze in comitati di riviste di fascia A (quattro presenze).

### **Riviste scientifiche**

#### Area Antichistica:

Dichiarano ruoli in riviste scientifiche sei docenti, ma quasi tutti all'interno della rivista dipartimentale "Siculorum Gymnasium". Un docente è anche direttore di una rivista scientifica.

#### Area Archeologica:

Tre docenti ricoprono ruoli anche in più riviste, due sono direttori di riviste scientifiche.

#### Area Storico-artistica:

Tre docenti dell'area ricoprono ruoli in comitati, e non in riviste locali. Da rilevare che tra questi è presente anche una ricercatrice.

#### Area Filosofica:

Sei docenti ricoprono ruoli; di questi, tre come direttori. Un docente ricopre ruoli in quattro riviste.

#### Area Letteraria:

Sono in sei i docenti dell'area a ricoprire ruoli, anche in più riviste (anche in 3-4 riviste). Significativa la presenza in riviste di italianistica straniere.

#### Area Linguistico-filologica:

Cinque docenti ricoprono ruoli in comitati di riviste, uno anche come direttore.

#### Area Storica:

Cinque docenti ricoprono ruoli, ma solo una docente in una rivista non siciliana ad ampia diffusione.

#### Area Stranieristica:

Undici docenti sono presenti negli organigrammi di riviste. Due come direttrici, uno in rivista ufficiale del ssd.

#### Area Geo-socio-economica:

Un solo docente ricopre ruoli in tre riviste.

Complessivamente i docenti del Disum sono presenti in 40 diverse riviste scientifiche. Va segnalata la scarsa presenza complessiva in riviste scientifiche internazionali, come pure l'eccessiva concentrazione dei docenti nei comitati di una stessa rivista facente direttamente capo al Dipartimento ("Siculorum Gymnasium").

**Collane:** diffusa presenza dei docenti nei consigli scientifici o comitati redazionali di molte collane.

I direttori (anche come condirettori) di collane sono così distribuiti nelle diverse aree:

Area Antichistica: 3 docenti (due condirettori della stessa collana; il terzo docente dirige due collane).

Area Archeologica: 3 docenti (un docente è Direttore di tre collane; un altro di due).

Area Storico-artistica: 4 docenti (anche con due direzioni di collane a testa).

Area Filosofica: 6 docenti (un docente dirige tre collane, un altro due).

Area Letteraria: 5 docenti (un docente condiregge 5 collane).

Area Linguistico-filologica: 6 docenti (docenti dell'area dirigono fino a tre collane; è presente



anche la direzione di una prestigiosa collana internazionale).

Area Storica: 3 docenti (due codirigono la stessa collana).

Area Stranieristica: 10 docenti, con molti condirettori della stessa collana.

Area Geo-socio-economica: nessuno.

Nell'area letteraria alcuni docenti sono direttori di più collane. Si nota la presenza di alcune collane di prestigio internazionale: Oxbow (Oxford); Divinatoria (Garnier); o comunque di grande rilievo e diffusione: Medioevo romanzo e orientale (Rubbettino); Polymnia (Olschki) diretta e fondata da un professore emerito del Dipartimento; e di collane di edizioni nazionali (Edizione Digitale Nazionale di Pirandello – Mondadori).

Le partecipazioni dei docenti a comitati di collane raggiungono nelle diverse aree i seguenti numeri massimi:

Area Antichistica: fino a 5 partecipazioni

Area Archeologica: fino a 6 partecipazioni

Area Storico-artistica: fino a 3 partecipazioni

Area Filosofica: fino a 5 partecipazioni

Area Letteraria: fino a 8 partecipazioni

Area Linguistico-filologica: fino a 3 partecipazioni

Area Storica: fino a 3 partecipazioni

Area Stranieristica: fino a 4 partecipazioni

Area Geo-socio-economica: fino a 5 partecipazioni

Le case editrici nelle cui collane sono particolarmente presenti i docenti del Disum sono: Bonanno (Acireale-Roma): 9; Centro di studi filologici e linguistici (Palermo): 7; Franco Angeli (Milano): 7; Aracne (Roma): 7; Quasar (Roma): 7.

Significativamente presenti in tutte le aree anche le case editrici non locali, che tuttavia restano preponderanti in alcune aree.

## **Allegato 10: Partecipazioni a comitati di riviste e collane**

### **9. Produzione scientifica**

Il Dipartimento aveva avviato nel 2018, a seguito dei rilievi dell'Advisory Board, un monitoraggio puntuale della produttività scientifica dei docenti, pensato dalla commissione ricerca su base triennale (2018-19-20) per poter abbracciare un periodo più significativo non soggetto alle oscillazioni annue. Rispetto ai dati del triennio (2016-17-18) preso in considerazione come dato di partenza nell'ultimo Piano triennale dipartimentale (vedi dati riportati più sotto), nei nuovi dati si registra un incremento medio assai significativo del numero delle pubblicazioni. Il campione preso in esame nel triennio monitorato (2018-19-20) è sempre quello costituito dai 136 docenti ad oggi in servizio (senza tenere conto dei pensionamenti) al fine di avere un insieme omogeneo di riferimento. I pensionamenti intervenuti nelle diverse aree sono stati comunque ove possibile proporzionalmente ripianati, grazie ad un principio condiviso di ripartizione tra le aree di procedure per nuove assunzioni esterne (RTDA, RTDB, chiamate dirette dall'estero, procedure art. 18 riservate ad esterni) Si precisa che nelle rilevazioni del triennio 2016-17-18 non era scorporato il dato relativo agli articoli pubblicati in riviste di fascia A, ora invece regolarmente censito.



L'incremento medio complessivo della produttività dipartimentale può essere considerato un dato positivo rispetto ai target di miglioramento previsti nel piano triennale (vedi sotto), ma rimangono criticità non risolte in alcune aree. I parametri monitorati sono quelli stabiliti dall'ANVUR per l'ASN e validi per la valutazione dei Collegi di dottorato: 1) contributi e articoli in volume e in rivista scientifica, 2) articoli in riviste di fascia A, 3) libri.

Da un'analisi dell'andamento triennale dei dati emerge come la politica di sensibilizzazione dipartimentale all'incremento della produttività scientifica, intensificata ad inizio 2020 col rinnovo della commissione ricerca, abbia giovato ad una risalita del numero dei libri editi nel 2020 rispetto al dato del 2019, così come parimenti confortante è il sensibile aumento del primo parametro (articoli in volume e rivista) nel passaggio dal 2019 al 2020.

Un possibile target di ulteriore miglioramento complessivo può credibilmente essere individuato nel raggiungimento, da parte di tutte le aree e dei singoli docenti, di valori prossimi a quelli medi attuali (laddove al momento inferiori), al fine di rendere stabile il mantenimento della media di **3** articoli l'anno per ogni docente, di cui almeno **1** in fascia A; adeguato può essere considerato il dato medio dei libri per singolo docente che non dovrebbe scendere al di sotto di un libro in un triennio (valore medio annuo **0,33**).

Il dato più problematico resta ancora quello degli articoli in fascia A, ovvero della collocazione editoriale su riviste di prestigio delle ricerche dei docenti del Dipartimento.

Dati complessivi 2018-19-20:

Articoli in volume o rivista 2020:  $(166,5+291) = 457,5$

Fascia A 2020: 67,5

Libri 2020: 45

Articoli in volume o rivista 2019:  $(186+194) = 380$

Fascia A 2019: 90

Libri 2019: 38

Articoli in volume o rivista 2018:  $(177+228,5) = 405,5$

Fascia A 2018: 83

Libri 2018: 53

Tot. Triennio (monitorato su 136 docenti ad oggi in servizio):

Articoli in volume o rivista 1243 > media triennale: 9,14 > media annuale: **3,04**

Fascia A 240,5 > media triennale: 1,76 > media annuale: **0,58**

Libri 136 > media triennale: 1 > media annuale: **0,33**

Dati presenti nel Piano triennale dipartimentale relativi al periodo 2016-17-18:

448 contributi su rivista; 516 contributi in volume (tot. 964); 92 libri; valore target 2021: +2% = 458 contributi su rivista; 527 contributi in volume (tot. 985), 94 libri

L'incremento registrato è decisamente superiore alle caute previsioni del 2%.

Il gruppo di lavoro sulla qualità presieduto dal Direttore ha ritenuto utile procedere anche ad un



monitoraggio per singole aree disciplinari da sottoporre al vaglio della Commissione ricerca. Le aree sono state individuate per come deliberato dal Dipartimento in ordine alla distribuzione di risorse per nuove assunzioni: Archeologica, Antichistica, Letteraria, Linguistico-filologica, Storico-artistica, Filosofica, Storica, Stranieristica, Geo-socio-economica. Nel conteggio complessivo dei docenti d'area vengono sempre segnalate le presenze dei docenti della SDS di Ragusa.

#### **Area Antichistica 9 docenti**

Articoli in volume o rivista  $78:3=26:9=2,8$

Fascia A  $38:3=12,66:9=1,4$

Libri –  $7:3=2,33:9=0,25$

L'area antichistica si pone sul primo e il terzo parametro poco al di sotto rispetto ai valori medi del Dipartimento, anche se con vistosi squilibri di valori tra un docente e l'altro (il docente con una produzione più cospicua ha all'attivo nel triennio 3 libri e 17 contributi in volume o rivista, di cui 7 in fascia A, laddove il docente meno produttivo ha all'attivo un solo contributo nel 2020). In equilibrio il rapporto tra articoli in rivista e contributi in volume. Il dato sensibilmente superiore alla media nel secondo parametro (fascia A) è legato a produzioni particolarmente intense di singoli docenti (es: 10 articoli in fascia A nel triennio) e al passaggio in fascia A della rivista *Commentaria classica* diretta da docenti del Dipartimento. Nuoce all'area la presenza di studiosi quasi del tutto inattivi nel triennio. Il dato è tuttavia complessivamente soddisfacente anche in considerazione del fatto che i sc antichistici hanno in media soglie ASN di riferimento più basse rispetto ad altri sc rappresentati in dipartimento. Anche su indicazione dell'Advisory Board, si raccomanda ai docenti di evitare di pubblicare quasi esclusivamente su riviste di cui si è responsabili.

#### **Area Archeologica 6 docenti**

Articoli in volume o rivista triennio -  $88,5:3=29,5:6=4,91$

Fascia A –  $12:3=4:6=0,66$

Libri –  $6:3=2:6=0,33$

L'area archeologica si pone in linea con i valori medi del Dipartimento, e registra un dato sensibilmente superiore alla media sul primo parametro (articoli in volume o rivista); preponderante sul numero delle pubblicazioni in rivista il numero dei contributi in volume. Da migliorare il numero di pubblicazioni in riviste di fascia A, che dovrebbe aumentare del 50% rispetto al valore attuale (nell'area ci sono docenti con 0 pubblicazioni in fascia A nel triennio). Soddisfacente la media di pubblicazione di libri. Area sostanzialmente omogenea in relazione alla produttività scientifica, senza grossi squilibri tra un docente e l'altro e senza situazioni di inattività da monitorare.

#### **Area Storico-artistica 12 docenti**

Articoli in volume o rivista  $132:3=44:12=3,66$

Fascia A  $29,5:3=9,83:12=0,82$

Libri  $7:3=2,33:12=0,19$

L'area si attesta al di sopra delle medie dipartimentali per due dei tre parametri, mentre significativamente al di sotto della media è il numero della pubblicazione di libri. Il numero dei



contributi in volume è decisamente superiore a quello delle pubblicazioni in rivista. Quella storico-artistica è sicuramente una delle aree più disomogenee del Dipartimento in termini di produttività scientifica dei singoli docenti, con componenti che triplicano sin da ora i parametri target di miglioramento e altri che si muovono al confine con la non operatività. In più di un caso compaiono anni con 0 pubblicazioni da parte di un docente o mancanze totali nel triennio di articoli di fascia A o libri. Sempre soddisfacenti i parametri degli assunti nell'ultimo quadriennio.

#### **Area Filosofica 17 docenti (16 CT + 1 RG)**

Articoli in volume o rivista  $222:3=74:17=4,3$  (**3,76** senza la classificazione errata di 30 contributi)

Fascia A  $14:3=4,66:17=0,27$

Libri  $19,5:3=6,5:17=0,38$

L'area presenta valori soddisfacenti in riferimento ai libri pubblicati, ma decisamente inferiori (meno del 50%) rispetto alla media dipartimentale per gli articoli pubblicati in riviste di fascia A (lontanissimo il valore target di miglioramento di 1 articolo annuo in fascia A per ogni docente). Molti i docenti con 0 pubblicazioni di fascia A nel triennio. Per quanto riguarda il terzo parametro, l'attestazione dello stesso sensibilmente al di sopra della media dipartimentale è legata da un lato all'attività di intensa disseminazione scientifica di un docente dell'area, dall'altro all'errata classificazione di una trentina di prodotti da parte di un altro componente che ha caricato separatamente parti di uno stesso volume, ovviamente identificato dallo stesso ISBN. Il numero degli articoli in rivista è sensibilmente superiore a quello dei contributi in volume. Forti le disomogeneità di attività di ricerca all'interno dell'area (un solo docente dell'area raggiunge e supera già da ora i target di miglioramento previsti; alcuni docenti pienamente operativi si pongono in due parametri su tre ampiamente al di sopra della media dipartimentale e del target di miglioramento; si registrano al contempo casi di quasi inoperatività con un solo contributo nel triennio). Da monitorare la produttività dei colleghi più giovani in carriera che presentano annate con 0 pubblicazioni (al pari di altri colleghi meno giovani dell'area).

#### **Area Letteraria 12 docenti (11 CT + 1 RG)**

Articoli in volume o rivista  $179,5:3=59,8:12=4,98$

Fascia A –  $45:3=15:12=1,25$

Libri –  $16:3=5,33:12=0,44$

L'area supera già adesso, e talora di molto, i valori target di possibile miglioramento prima indicati, e registra, anche nei docenti non particolarmente attivi dal punto di vista scientifico, un sufficiente livello di produttività. In equilibrio il rapporto tra articoli in rivista e contributi in volume. Da monitorare la produzione dei neo assunti che registra in un caso 0 pubblicazioni di fascia A nel triennio e 0 libri e casi di un solo contributo in un anno. Il target di ulteriore miglioramento complessivo dell'area può essere individuato nel mantenimento degli attuali valori medi dell'area e in una maggiore approssimazione agli stessi da parte dei docenti che su uno o più parametri registrano valori inferiori. Il dato positivo dell'area va comunque letto in controluce con le soglie ASN elevate dei sc dell'area letteraria.

#### **Area Linguistico-filologica 15 docenti (11 CT + 4 RG)**



Articoli in volume o rivista – 142,2:3=47,4:15=**3,16**

Fascia A – 34:3=11,33:15=**0,75**

Libri 21:3=7:15=**0,46**

L'area si attesta al di sopra della media dipartimentale in tutti i parametri. Preponderanti i contributi in volume rispetto al numero degli articoli su rivista. Ancora da migliorare il numero delle pubblicazioni complessive in riviste di fascia A. All'interno dell'area si registra una significativa disomogeneità di produttività scientifica, con docenti pienamente operativi, con tutti e tre i parametri già al di sopra della media dipartimentale e del target di miglioramento previsto, e casi, al contrario, di attività di ricerca piuttosto esigua nel triennio (3 o 4 articoli in tre anni), anni con 0 pubblicazioni per più di un docente o assenza totale nel triennio di libri e pubblicazioni di fascia A. Buona la produttività dei neoassunti che registra solo un caso di improduttività nel 2018, prontamente recuperato nel 2019 e nel 2020 con valori pienamente nella media dipartimentale.

#### **Area Storica 14 docenti (13 CT +1 RG)**

Articoli in volume o rivista 116,5:3=38,8:14=**2,77**

Fascia A - 9:3=3:14=**0,21**

Libri 11,5:3=3,88:14=**0,27**

L'area presenta forti disomogeneità nell'attività scientifica dei suoi 14 componenti, con pochi docenti pienamente produttivi in due parametri su tre e un caso di superamento di tutti e tre i valori target dipartimentali di miglioramento previsto. L'area si attesta al di sotto della media dipartimentale in tutti e tre i parametri ma in 2 di essi potrebbe credibilmente raggiungere i valori target di miglioramento previsti. Negativo invece il valore medio degli articoli in fascia A, inferiore all'attuale valore medio dipartimentale (meno del 40%) e pari ad 1/5 del valore target di miglioramento. Il numero dei contributi in volume è quasi triplo rispetto al numero di articoli apparsi in rivista. Molti docenti dell'area hanno nel triennio 0 pubblicazioni in fascia A. Da monitorare con attenzione la produttività dei ricercatori, nell'ambito della quale si registrano casi di anni totalmente privi di pubblicazioni, totale assenza di libri o articoli in fascia A nel triennio, e un caso di totale inattività.

#### **Area Stranieristica 41 docenti (32 CT + 9 RG)**

Articoli in volume o rivista 210,6:3=70,2:41=**1,71**

Fascia A – 45:3=15:41=**0,36**

Libri 41:3=13,66:41=**0,33**

In due parametri su tre, l'area presenta valori nettamente al di sotto della media dipartimentale che si pongono a grande distanza dai valori di miglioramento previsti. Particolarmente preoccupante il dato relativo al numero di articoli in volume e rivista (il più basso in tutto il Dipartimento) che tradisce una limitata produttività annuale dell'area e una difficoltà nell'attività di disseminazione della ricerca. Insoddisfacente anche il dato relativo agli articoli pubblicati in riviste di fascia A. Il numero di libri editi nel triennio si giova delle numerose traduzioni di libri come specificità dell'area (ben 19 volumi sui 41 complessivi pubblicati nei tre anni). L'area presenta ovviamente al proprio interno vistose disomogeneità di rendimento scientifico: la produttività più significativa di alcuni docenti, che raggiungono e superano pienamente la media dipartimentale in due parametri su tre, non riesce in nessun modo a recuperare i casi di totale



inattività o limitatissima produttività; molti i docenti dell'area con valori largamente al di sotto della media dipartimentale.

**Area Geo-socio-economica 10 docenti (9 CT + 1 RG)**

Articoli in volume o rivista  $73,7:3=24,5:10=2,45$

Fascia A  $14:3=4,66:10=0,46$

Libri  $5:3=1,66:10=0,16$

L'area presenta, in tutti e tre i parametri, valori inferiori alla media dipartimentale che rendono difficile il raggiungimento dei target di miglioramento previsti. Alcuni docenti presentano valori inferiori del 50% (e più) rispetto alla media dipartimentale del triennio (9,12-1,76-0,99; con indici non compensati per altro in nessun modo neanche dalla pubblicazione di monografie) distaccandosi sensibilmente dai componenti dell'area che invece raggiungono o superano almeno due dei valori medi del Dipartimento. Un solo docente supera tutti e tre i valori triennali medi del Dipartimento.

Sostanzialmente in equilibrio il rapporto tra articoli in rivista e contributi in volume. Da monitorare la produttività dei neoassunti al DISUM negli ultimi anni che fatica a raggiungere i livelli medi del Dipartimento e registra anni con 0 pubblicazioni o con una sola pubblicazione l'anno per l'intero triennio.

Il gruppo AQ ha constatato come tutte le azioni programmate tese ad un miglioramento dei docenti scarsamente produttivi siano risultate fino a ora infruttuose (assegnazione di fondi per la ricerca, coinvolgimento in progetti insieme ad altri docenti, piena inclusione nelle attività scientifiche del Dipartimento). Alla luce di quanto emerso attraverso il Report triennale, si ritiene necessario in sede di RAAQ 2021 riorganizzare meglio le priorità degli obiettivi del Piano triennale, nonché le azioni correttive e gli indicatori stabiliti al fine di contrastare la disomogenea distribuzione della produzione scientifica del Disum. La Commissione ricerca ritiene che debba essere innanzitutto attentamente monitorata l'attività di ricerca dei ricercatori TDA e TDB, tramite la nomina di un tutor scientifico individuale che attraverso confronti costanti aiuti il ricercatore a raggiungere un livello di produttività tendente almeno al raggiungimento della media annuale del Dipartimento; misura di monitoraggio analoga a cura della Commissione ricerca può essere rivolta ai professori neoassunti e ai docenti destinatari di passaggi di fascia.

Il presente Report sulla ricerca dipartimentale sarà portato in discussione nel prossimo Consiglio di Dipartimento, affinché attraverso una riflessione condivisa e franca possa diventare punto di partenza per un'acquisizione di piena consapevolezza quale preconditione per un possibile rilancio scientifico delle aree DISUM, anche in vista della preparazione del prossimo Piano triennale 2022-24.

**Allegato 11: riepilogo prodotti della ricerca (per docente, ssd, aree scientifiche)**